

# Cronisti in classe **QV LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



**LA REDAZIONE**

**Questi i nomi di tutti gli alunni**



**Pagina realizzata dalla 3<sup>a</sup> B della Secondaria di primo grado «Da Vinci» di Castelfranco:** Noemi Agnesini, Rayan Barmaki, Christian Calò, Lorenzo Cambioni, Khady Dia Ndaye, Aurora Farruku, Micheal Galardi, Mbodj Hane, Rida Lamaizi, Lorenzo Mancarella, Endry Manuelli, Lorenzo Marrucci, Filippo Naro, Mattia Novelli, Margherita Pro, Olga Puccini, Mohamed Sindel, Eleonora Socci, Elisa Spagli, Alessio Talbi, Daba Toure Ndeye, Alessandro Troisi. Docente tutor Francesca Luzzi. Dirigente scolastico Sandro Sodini.

Scuola Secondaria di primo grado Istituto comprensivo «Leonardo da Vinci» di Castelfranco

## Diciamo basta agli stereotipi nello sport

Da Billy Eliot a Roberto Bolle, quando i successi vanno oltre i giudizi e le considerazioni degli altri

**Vi è mai** capitato di praticare uno sport ed essere giudicati perché quest'ultimo è spesso praticato dal tuo sesso opposto? Questo fenomeno è sempre esistito e ormai è molto frequente. Non è raro ricevere dei commenti sgradevoli, giudizi non richiesti, oppure reazioni sbigottite per aver scelto uno sport fuori dall'ordinario.

**Per esempio:** un ragazzo che pratica danza, oppure una ragazza che pratica boxe. Ciò fa sì che nascano spregevoli etichette, vale a dire le «classiche»: maschiaccio o femminuccia. È frequente che alcune delle offese vengano dalla propria squadra, anche a causa della competizione che si crea.

**Queste** offese, che possono sembrare innocue, sono molto incisive a livello del proprio equilibrio psicologico.

**Purtroppo,** a causa delle pres-

**ATTEGGIAMENTI SBAGLIATI**

**Sembrano innocue ma sono incisive nell'equilibrio psicologico**



Disegni realizzati dalla classe 3<sup>a</sup> B della Secondaria di primo grado di Castelfranco

sioni esercitate dall'esterno, molti atleti vengono scoraggiati e talvolta costretti persino ad interrompere l'attività sportiva, infrangendo sul nascere il sogno di molti ragazzi.

**Tutt'oggi** molti sport vengono considerati più adatti alle donne rispetto che agli uomini e viceversa, creando così svariati

stereotipi che derivano da una mentalità chiusa.

Generalmente chi possiede questo tipo di mentalità la trasmette ai propri figli. Sarebbe appropriato dare un adeguato insegnamento in modo naturale e spontaneo, facendo capire ai bambini che nello sport non ci sono differenze e che è assoluta-

mente normale.

**Insegniamo** fin da subito a dire basta alla discriminazione nello sport! Un esempio di quanto gli stereotipi possano essere forti è rappresentato nel film Billy Eliot, dove il ragazzo è costretto ad allenarsi di nascosto dal padre per l'avversione del genitore nei confronti della danza, il finale però ha un risvolto positivo, con il successo che il giovane riesce ad ottenere in questa disciplina.

**Nonostante** tutto ciò, fortunatamente ci sono anche esempi di superamento di queste alte barriere: partiamo dal passato con Charlotte Cooper e Margaret Abbot, le prime donne a vincere una medaglia d'oro nel tennis e nel golf nelle prime olimpiadi in cui le donne avevano diritto di partecipare.

**Raggiungiamo** il presente con un'icona della danza classica, Roberto Bolle, che sta riscuotendo consensi e sta ottenendo successi in Italia e nel mondo, ma anche con la nostra nazionale di calcio femminile che ha fatto divertire, esultare ed emozionare tutti gli italiani alle recenti competizioni a cui ha preso parte.

**L'intervista**

### «Gli altri mi giudicano e hanno paura a starmi vicino Ma io sono fiera e felice di giocare a rugby»

Il dirigente scolastico: «Non esistono sport adatti a un genere o all'altro Bisogna metterci impegno»

**Abbiamo** intervistato alcuni ragazzi che praticano sport considerati adatti ad un genere piuttosto che all'altro. Abbiamo ricavato molte informazioni: ci sono ragazze che praticano sport ritenuti più maschili, vengono giudicate e screditate ogni giorno, sentendosi dire che non è uno sport adatto a loro. Molti ragazzi, prima ancora di vederle praticare lo sport, le giudicano affermando che non saranno mai in

grado. Per esempio una ragazza della nostra scuola che pratica rugby a livello agonistico ci ha confessato che oltre a giudicarla, le persone hanno paura a starle vicino. Nonostante queste offese ricevute, lei è felice e fiera di quello che fa e dei traguardi raggiunti. Il messaggio che vorremmo trasmettere è di «andare oltre i pregiudizi perché essi possono portare la fine di un sogno!». Siamo riusciti a intervistare anche il nostro dirigente scolastico, egli pensa «che non esistano sport adatti ad un genere piuttosto che all'altro, ma tutto è adatto a tutti, basta che quando inizi a praticare qualcosa ci metti la giusta dose



di impegno e determinazione, solo così lo sport può portare a unione e fratellanza». Nel tempo si è creata una maggiore apertura mentale; se una ragazza vuole giocare a calcio può farlo liberamente, in passato non succedeva.

**L'approfondimento**

### Dal trap allo sci al nuoto

I grandi successi delle donne che si sono affacciate alle discipline considerate maschili e hanno vinto

**Jessica Rossi** ha conquistato il trap con 99 piattelli su 100, uno sport in cui i maschi sono sempre stati protagonisti. Fin dal suo debutto, non è stata ben vista dalla società solo per il fatto di essere una donna. Questo è un esempio tra tanti.

**Oppure,** Federica Brignone specialista nello slalom gigante che nel 2015 ha vinto la coppa del

mondo, uno dei suoi più grandi traguardi. O ancora Federica Pellegrini, che ha avuto un enorme successo sia in Italia che all'estero, vincendo medaglie olimpiche, come l'argento nella 200 metri stile libero e l'oro sempre nella stessa disciplina. Queste donne, come tante altre giovanissime, sono entrate nel mondo dello sport maschile con coraggio e dedizione, praticando sport molto impegnativi e faticosi talvolta persino per gli uomini.

**Sono riuscite** a portare la figura della donna in alto e a non essere più discriminate per la loro debolezza. Certo, i pregiudizi permangono nella società, le donne hanno da sempre incontrato più difficoltà, tuttavia piano piano ecco i primi progressi, i primi traguardi arrivati grazie alla forza e alla volontà di queste giocatrici.